© Yukiko Noritake - garance illustration llc

unicef
Office of Research – Innocenti

Innocenti Report Card 17

Sintesi

Luoghi e spazi

Ambiente e benessere dei bambini

La diciassettesima edizione della *Report Card* dell'Ufficio di Ricerca UNICEF Innocenti esamina in che misura i paesi più ricchi riescano a garantire ai bambini un ambiente sano in cui crescere e svilupparsi. I bambini hanno accesso all'acqua potabile? Respirano aria pulita? Vivono in case in cui non sono presenti piombo e muffa? Quanti di loro vivono in abitazioni sovraffollate? E in quanti hanno accesso ad aree verdi dove giocare al riparo dal traffico stradale?

I dati raccolti dimostrano che il livello di benessere di un paese non è garanzia di un ambiente sano. Troppi bambini non dispongono di un ambiente domestico sano, e questo ha conseguenze irreversibili sul loro benessere presente e futuro. La *Report Card 17* guarda oltre l'ambiente più prossimo ai bambini. Analizzando il mondo più in generale, emerge un quadro ancora più complesso. Il consumo non sostenibile di risorse da parte di paesi che risultano essere relativamente più a misura di bambino rappresenta comunque una minaccia per i minori di tutto il mondo e per le generazioni future.

Che mondo erediteranno le generazioni future? Questo rapporto evidenzia come, sul piano ambientale, nessuna nazione ottenga risultati positivi su tutti i fronti. Ciascuna di esse deve dunque agire, a livello locale e globale, e assumersi la responsabilità di garantire a tutti i bambini un ambiente sano e sicuro in cui crescere per il prossimo futuro.

unicef | per ogni bambino

LA CLASSIFICA

La classifica delle condizioni ambientali inerenti al benessere infantile valuta tre sfere di influenza fondamentali in 39 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e/o dell'Unione europea (UE):

- **Il mondo del bambino:** effetti diretti e tangibili dell'interazione dei minori con i diversi ambienti, ad esempio mediante il consumo di aria e acqua e l'esposizione a sostanze dannose;
- **Il mondo intorno al bambino:** ambienti naturali e artificiali con cui i minori interagiscono direttamente, come spazi verdi e traffico stradale;
- **Il mondo in generale:** aspetti più ampi dell'ambiente fisico e politico che circondano i microsistemi dei bambini a livello regionale, nazionale e globale, come le emissioni di gas serra e la gestione dei rifiuti elettronici.

In cima alla classifica si trova la Spagna, seguita da Irlanda e Portogallo. Benché nessuno di questi paesi si sia piazzato nelle prime posizioni in tutti e tre gli aspetti analizzati, sono comunque riusciti a garantire buone condizioni ambientali per i bambini, con un impatto medio-basso sull'ambiente globale (tra i paesi considerati).

Molti paesi ottengono risultati nettamente disomogenei nei tre ambiti analizzati e nessuno si colloca in cima o in fondo alla classifica per tutti e tre. La presenza di paesi ricchi nelle ultime posizioni (come Stati Uniti e Belgio) indica che la ricchezza nazionale non garantisce ai bambini un ambiente sano in cui crescere. Inoltre, sebbene nazioni come Canada e Australia sembrino al momento disporre di ambienti parzialmente a misura di bambino, i loro modelli di consumo non sostenibili rappresentano una minaccia per il benessere infantile futuro, sia nazionale che globale.

Figura 1 - Classifica delle condizioni ambientali che influenzano il benessere dei bambini

Classifica generale	Paese	Mondo del bambino	Mondo intorno al bambino	Mondo in generale
1	Spagna	8	13	13
2	Irlanda	6	4	20
3	Portogallo	25	9	9
4	Cipro	15	17	10
5	Finlandia	1	2	30
6	Italia	7	16	14
7	Islanda	3	1	32
8	Slovenia	19	14	16
9	Germania	13	6	22
10	Svezia	4	10	26
11	Regno Unito	11	12	23
12	Paesi Bassi	12	8	27
13	Giappone	2	21	25
14	Norvegia	5	5	35
15	Nuova Zelanda	24	15	17
16	Francia	14	27	18
17	Svizzera	21	3	33
18	Ungheria	34	22	6
19	Austria	9	19	29
20	Cechia	26	23	21
21	Estonia	27	11	28
22	Lituania	32	24	15
23	Croazia	29	33	5
24	Danimarca	18	26	34
25	Slovacchia	31	29	11
26	Grecia	22	35	8
27	Polonia	30	31	7
28	Canada	17	7	38
29	Malta	33	18	24
30	Australia	10	20	37
31	Lettonia	36	30	12
32	Corea del Sud	16	32	31
33	Cile	35	37	3
34	Israele	23	36	19
35	Bulgaria	37	34	4
36	Belgio	28	25	36
37	Stati Uniti	20	28	39
38	Costa Rica	38	38	1
39	Romania	39	39	2

Note: La classifica è stata così ottenuta: (1) è stato calcolato un punteggio z per ciascun indicatore (invertendolo all'occorrenza affinché a un punteggio più alto corrispondesse un risultato più positivo); (2) è stata poi calcolata la media dei punteggi z all'interno di ciascun dimensione; (3) successivamente, è stato determinato il punteggio z per ogni media, utilizzato come base per classificare un parametro specifico; (4) infine, per la classifica generale è stata calcolata la media dei tre punteggi z medi per ciascun parametro. Se due paesi presentavano la stessa media tra i tre punteggi, per determinare la loro posizione è stata utilizzata la media dei punteggi z. I paesi vengono classificati in una dimensione se dispongono di dati per almeno due dei tre indicatori. Quattro paesi OCSE/UE non sono stati inclusi nella classifica: la Colombia perché non disponeva di dati relativi alla dimensione "il mondo intorno al bambino", Turchia, Messico e Lussemburgo a causa dei valori estremi registrati per almeno un indicatore (punteggio z inferiore a -4,0).

QUADRO CONCETTUALE

Le *Report Card* dell'Ufficio di Ricerca UNICEF Innocenti sono da sempre in prima linea nel confrontare il livello di benessere infantile nei paesi industrializzati. La *Report Card 16* ha introdotto un quadro di riferimento multilivello incentrato sul bambino. Il benessere infantile (salute fisica, benessere mentale e competenze) è influenzato dal mondo del bambino, dal mondo intorno al bambino e dal mondo in generale. La *Report Card 17* sviluppa ulteriormente questo approccio. Poiché l'ambiente attuale è il risultato di azioni passate e condiziona il futuro, al modello è stata aggiunta una prospettiva temporale: il mondo che abbiamo ereditato e quello che lasceremo alle generazioni future.

Figura 2 - Quadro concettuale

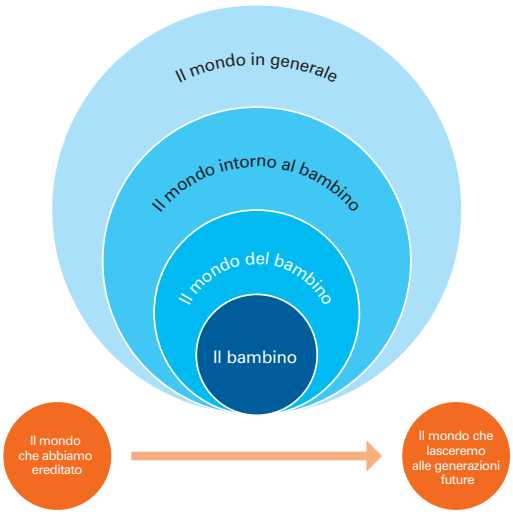
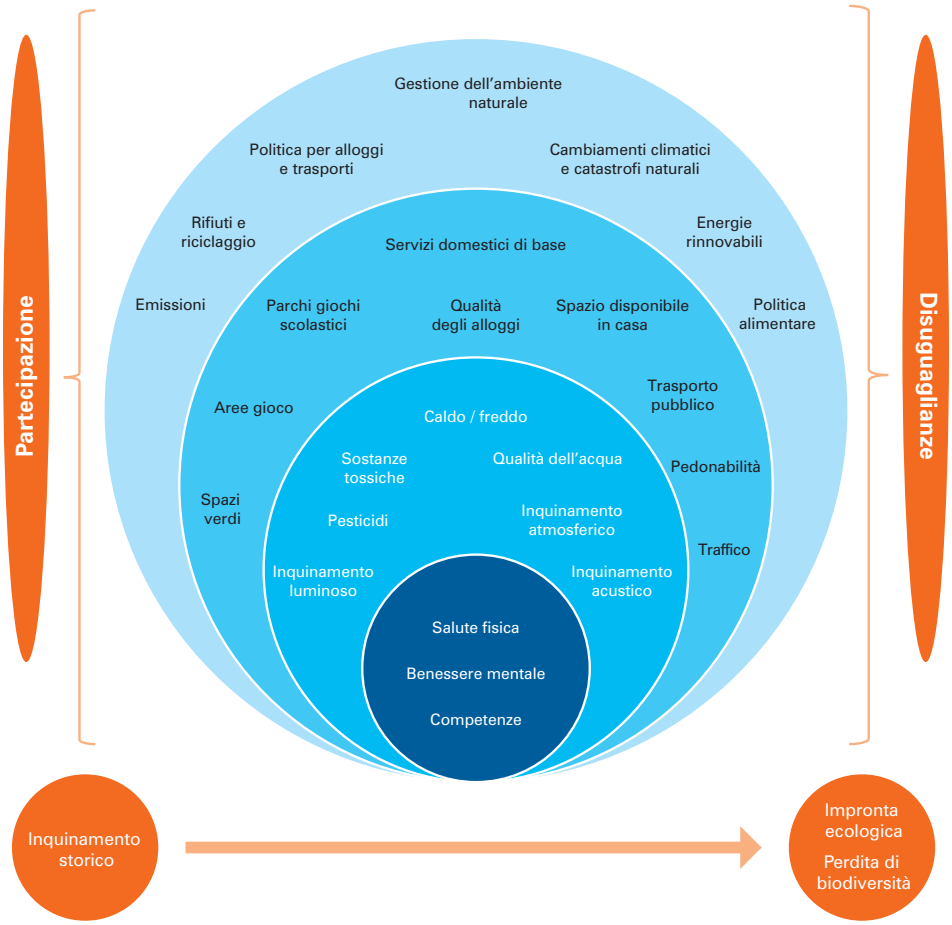


Figura 3 - Tematiche trattate nella *Report Card 17*



IL MONDO DEL BAMBINO

Molti bambini respirano aria tossica sia in casa che fuori. Colombia e Messico presentano il più alto numero (per mille bambini sotto i 15 anni) di anni di vita in buona salute persi a causa dell'inquinamento atmosferico (3,7), mentre Giappone e Finlandia fanno segnare i valori più bassi (0,2).

In 13 paesi, l'accesso ad acqua potabile sicura, a servizi igienici e a dispositivi per il lavaggio delle mani non è pienamente garantito. Il numero più elevato di anni di vita in buona salute persi per questo motivo si registra in Colombia (2,3 anni persi per 1.000 bambini), Messico (2,2) e Turchia (1,9).

Nei paesi più ricchi del mondo, un bambino su venticinque è vittima di avvelenamento da piombo, una sostanza tossica che causa più morti della malaria, della guerra, del terrorismo e dei disastri naturali. Il piombo, ad esempio, può entrare nel sistema circolatorio dei bambini mentre giocano, si vestono o dipingono, compromettendone non solo le funzioni fisiologiche ma producendo anche effetti negativi sulla memoria e sulla capacità di attenzione, di pianificare e di risolvere problemi.

L'inquinamento da pesticidi, già associato a leucemia e ritardi nello sviluppo, può provocare danni al sistema nervoso, cardiovascolare, digerente, riproduttivo, endocrino, ematico e immunitario dei bambini. Nella Repubblica Ceca, in Polonia, Belgio, Israele e nei Paesi Bassi, più di un bambino su dodici vive in aree ad alto rischio di inquinamento da pesticidi.

L'inquinamento acustico, i cui livelli più elevati si registrano a Malta, nei Paesi Bassi e in Portogallo, può avere effetti nocivi sulla salute, tra cui esiti avversi alla nascita, stress, alterazione delle funzioni cognitive e scarso rendimento scolastico.

IL MONDO INTORNO AL BAMBINO

L'umidità e la muffa sono tra i principali fattori di rischio ambientale all'interno delle mura domestiche e contribuiscono all'insorgere di infezioni respiratorie, asma e bronchiti. In Danimarca, Francia, Spagna, Regno Unito, Islanda, Ungheria e Portogallo, più di un bambino su cinque è esposto a umidità e muffa; a Cipro e in Turchia, il rapporto è di uno su tre.

In sette paesi, più di un nucleo familiare su quattro vive in condizioni di sovraffollamento con conseguenze negative sull'apprendimento dei bambini.

Avere uno spazio tranquillo tutto per sé offre privacy e un ambiente sereno in cui studiare. In un paese medio, un quindicenne su sette non dispone di una scrivania propria e di un posto tranquillo per studiare. Oltre il 30% dei quindicenni in Cile, Messico e Colombia ne sono privi.

L'accesso a spazi verdi, inserito dall'OMS tra le determinanti sociali della salute, ha un impatto positivo sul livello di soddisfazione per la vita dei giovani. La Finlandia è prima per numero di spazi verdi urbani seguita da vicino da Islanda e Lituania. Israele e la Repubblica di Corea detengono invece il primato delle città meno verdi.

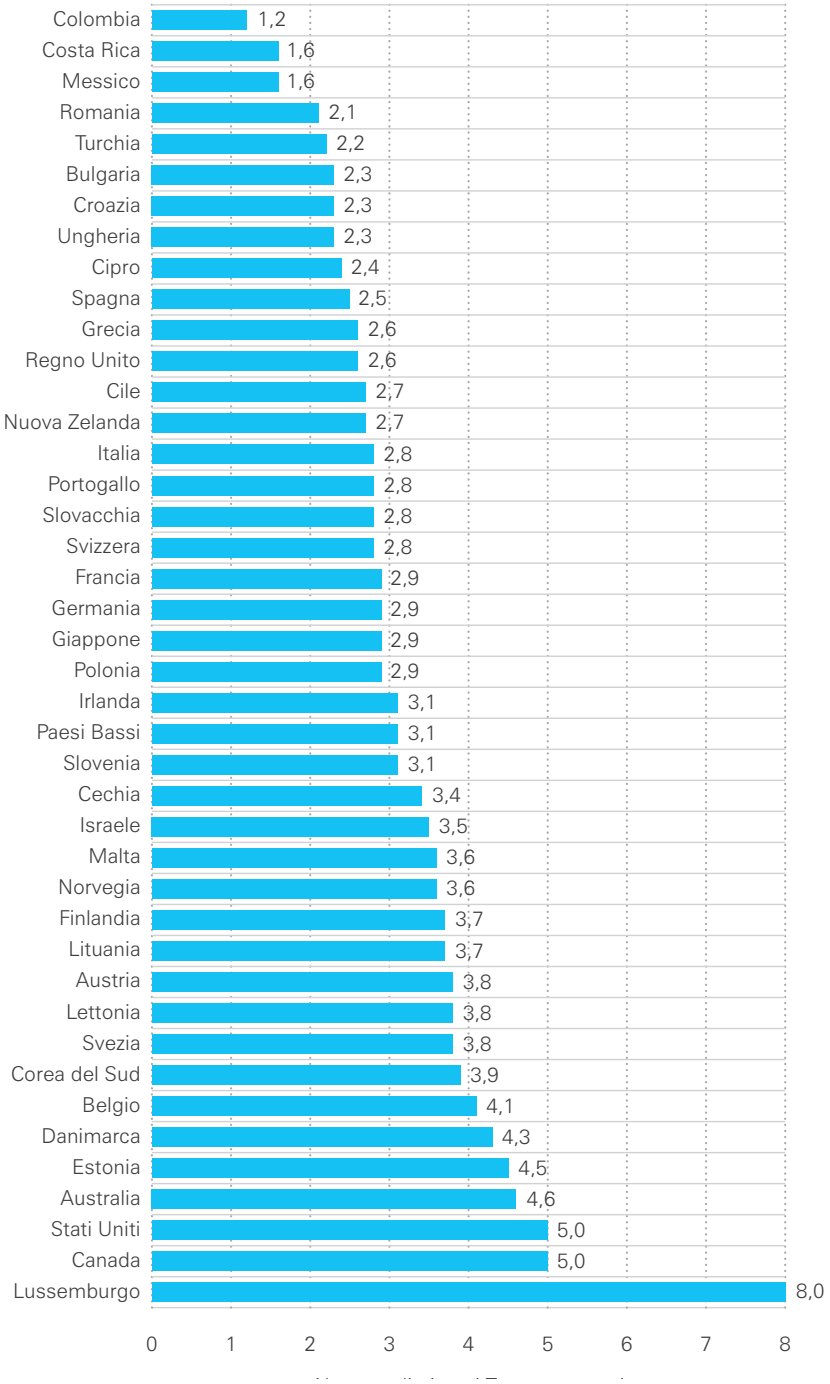
Gli incidenti stradali sono tra le principali cause di mortalità infantile in tutto il mondo. In un paese medio si perdono 1,34 anni di vita in buona salute ogni 1.000 bambini a causa di incidenti stradali: si va da meno di 0,65 anni in Svezia, Islanda, Malta e Irlanda a più di 3 anni in Colombia, Turchia e Messico.

IL MONDO IN GENERALE

Alcuni paesi ricchi hanno un impatto ambientale particolarmente significativo in rapporto alla loro popolazione. Se tutti gli abitanti del mondo vivessero come un cittadino medio dei paesi inclusi nella *Report Card*, per sostenere il loro stile di vita servirebbero 3,3 pianeti Terra: si va dagli 1,2 pianeti della Colombia agli 8,0 del Lussemburgo. Le emissioni di diossido di carbonio (CO_2) dei paesi industrializzati non sono sostenibili. In media, nei paesi analizzati in questo rapporto, ogni individuo è responsabile dell'emissione di 9 tonnellate di CO_2 all'anno. L'impronta di carbonio di un cittadino medio del Lussemburgo eccede le 36 tonnellate, un dato superiore alla somma delle impronte di un singolo individuo nei sette paesi con i consumi più bassi.

Nel 1997, con l'adozione del Protocollo di Kyoto, i paesi industrializzati e le economie in transizione si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra. Da allora, Australia, Canada, Lussemburgo e Stati Uniti, i quattro paesi più inquinanti, hanno prodotto oltre 380 tonnellate di emissioni di CO_2 per cittadino, mentre sei paesi si sono mantenuti sotto le 100 tonnellate.

Figura 4 - Numero di pianeti Terra necessari per sostenere gli attuali livelli di consumo



Note: Rapporto tra l'impronta ecologica dei consumi e la biocapacità di un paese espresso in ettari globali a persona. Dati non disponibili per l'Islanda. Dati del 2018 (2017 per il Canada).
Fonte: Global Footprint Network. <https://www.footprintnetwork.org/licenses/public-data-package-free/>, consultato il 23 febbraio 2022.

Nei paesi ricchi, la produzione di rifiuti è passata da una media pro capite di 484 kg nel 2010 a 529 kg nel 2019. Dietro questi valori medi si cela un divario enorme, che va dai 266 kg circa della Costa Rica ai 960 kg del Canada. In 25 paesi, la maggior parte dei rifiuti non viene riciclata.

I rifiuti elettronici sono quelli in più rapida crescita: nel 2019, i paesi ricchi ne hanno prodotti 53,6 milioni di tonnellate, che si stima raddoppieranno entro il 2035. I rifiuti elettronici contengono sostanze tossiche, come mercurio, cadmio e piombo, i cui effetti negativi sulle capacità fisiche e intellettive risultano particolarmente gravi nei bambini. La gestione dei rifiuti elettronici è un eccellente esempio di come i fattori ambientali siano collegati a livello geografico e temporale, dal momento che questi stessi finiscono, almeno in parte, per nuocere ai bambini del Sud del mondo.

Alcuni paesi ad alto reddito che occupano posizioni di vetta nella classifica relativa alla dimensione "il mondo intorno al bambino", come Norvegia e Svizzera, sono tra quelli che consumano più prodotti elettronici e producono più rifiuti di questo tipo (26 kg e 23 kg pro capite all'anno, rispettivamente).

Al momento, solo due paesi industrializzati (Islanda e Norvegia) hanno implementato un sistema di approvvigionamento energetico che sfrutta principalmente fonti rinnovabili.

TEMI CHIAVE

Significative disuguaglianze nell'influenza che l'ambiente esercita sul benessere dei bambini emergono sia tra paesi diversi che all'interno dei singoli paesi. I nuclei familiari più poveri sono maggiormente esposti ai rischi legati all'inquinamento atmosferico, alla carenza di fonti d'acqua potabile sicure e ad alloggi eccessivamente bui. Nei 31 paesi europei analizzati, le famiglie a basso reddito con bambini avevano più del doppio delle probabilità di vivere in abitazioni sovraffollate e di avere difficoltà a riscaldarle rispetto alle famiglie con bambini sopra la soglia di povertà. I bambini appartenenti a nuclei familiari poveri sono esposti a maggiori rischi e danni ambientali; tendono inoltre a vivere in quartieri con minori spazi destinati al gioco.

La salvaguardia del pianeta non dovrebbe ricadere sulle spalle dei bambini, l'inerzia dei leader politici mondiali, tuttavia, ha indotto giovani e adolescenti a organizzare scioperi contro il cambiamento climatico in tutto il mondo. Affinché bambini e giovani possano continuare a esercitare la propria influenza sulle decisioni adottate oggi, essi devono essere supportati da conoscenze, competenze e opportunità. Molti, tuttavia, ancora oggi non ricevono alcun insegnamento su temi globali come i cambiamenti climatici. In media, solo il 76% dei bambini ha dichiarato di essere consapevole dei problemi del cambiamento climatico e del riscaldamento globale o di avere molta familiarità con l'argomento. La percentuale più alta si è registrata in Repubblica di Corea (88%).

La salute e il futuro del pianeta sono fonte d'ansia per i giovani. Un'indagine condotta in sei paesi ad alto reddito ha rivelato che i temi ambientali preoccupano quasi la metà dei giovani al punto da influire sulle loro attività quotidiane e la loro soddisfazione esistenziale. Sei su dieci si sentono traditi dalle politiche ambientali del proprio governo e due su cinque sono riluttanti ad avere figli in futuro a causa della crisi climatica.

RACCOMANDAZIONI

Per crescere bene, i bambini hanno bisogno di ambienti sani e sicuri. Per rimediare a disuguaglianze e danni e realizzare i diritti ambientali dei bambini, occorrono interventi politici a ogni livello. La cooperazione internazionale è necessaria per individuare soluzioni globali, i singoli paesi, tuttavia, possono e devono affrontare i problemi a livello locale per migliorare i vari ambienti in cui i bambini vivono e si sviluppano:

1. Concentrandosi adesso sui bambini oggi per proteggere il loro domani

I bambini stanno pagando in termini di salute il prezzo dei problemi ambientali odierni. Nella maggior parte dei casi, i fattori che danneggiano il pianeta nel lungo periodo (inclusi i problemi legati all'inquinamento e alla gestione dei rifiuti) hanno ripercussioni negative anche sulla vita dei bambini di oggi. **A livello nazionale, regionale e locale**, i governi devono promuovere interventi volti a migliorare la qualità degli ambienti dei bambini di oggi, riducendo l'inquinamento atmosferico, idrico e prodotto dai rifiuti e garantendo abitazioni e quartieri di alta qualità in cui essi possano vivere e crescere bene.

2. Migliorando la qualità degli ambienti per i bambini più vulnerabili

La pandemia di COVID-19 ha portato alla luce e accentuato nette disuguaglianze sia tra paesi diversi che all'interno dei singoli paesi. I bambini appartenenti a famiglie povere tendono a essere maggiormente esposti ai danni ambientali rispetto ai bambini delle famiglie ricche, andando così a consolidare e amplificare condizioni di svantaggio preesistenti. Per ridurre le disuguaglianze, **i governi e le autorità nazionali, regionali e locali** devono dare la priorità a investimenti volti a migliorare la qualità delle abitazioni e dei quartieri delle famiglie meno abbienti, in modo che tutti i bambini possano crescere in ambienti adatti a loro.

3. Assicurandosi che le politiche ambientali siano attente alle esigenze dei bambini

Governi e responsabili politici devono assicurarsi che i processi decisionali tengano conto dei bisogni dei bambini. I loro organismi ancora in fase di sviluppo sono infatti più vulnerabili ad alcuni rischi ambientali rispetto agli adulti; inoltre, presentano esigenze diverse in relazione agli ambienti. Tutti i paesi devono accertarsi che le politiche attuate siano attente alle esigenze dei bambini, come stabilito nella Convezione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A tal proposito, alcuni governi hanno già iniziato a valutare l'impatto delle proprie politiche sui diritti dei bambini, mentre molti altri si stanno muovendo per rendere i propri ambienti più a misura di bambino. Anche l'adattamento ai cambiamenti climatici deve rientrare tra gli interventi prioritari che i singoli governi e la comunità globale sono chiamati ad attuare in vari settori, dall'istruzione alle infrastrutture. I provvedimenti adottati devono tener conto delle esigenze dei bambini e promuovere lo sviluppo della loro capacità di adattamento.

4. Coinvolgendo i bambini, i protagonisti del futuro

I bambini sono coloro che dovranno fronteggiare più a lungo i problemi ambientali odierni, ma sono anche quelli meno in grado di influenzare il corso degli eventi. Gli adulti coinvolti nei processi decisionali a ogni livello, **dai genitori ai politici**, devono ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nella definizione di misure che avranno un impatto enorme sulle generazioni future. I parlamenti dei bambini e dei giovani e le assemblee dei cittadini sono esempi di come coinvolgere i bambini nei dibattiti e nelle decisioni riguardanti l'ambiente e nella progettazione di realtà che li toccano da vicino.

5. Assumendosi responsabilità a livello globale, oggi e per il futuro

L'impatto ambientale non rispetta i confini nazionali. L'inquinamento atmosferico prodotto in uno stato provoca danni in quelli confinanti e nel mondo intero. Le politiche e le norme adottate devono tutelare l'ambiente naturale da cui dipendono i bambini. Attraverso un sistema di regole e/o incentivi, **governi e imprese** devono identificare e mitigare il proprio impatto globale sull'ambiente. I **governi** devono prendere misure immediate ed efficaci per onorare gli impegni ambientali assunti sottoscrivendo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050.

per ogni bambino, riposte